

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA POLITICO-QUOTIDIANO

Inte. Dir. Del Museo Civico Padova

... se la patria non è una fede cessa d'essere forza e potenza. Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO al 31 Dicembre 1891 L. 10 per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea. In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNO PER GIORNO

Quando le volpi si consigliano, il tempo vuol cambiare: le volpi, nel nostro caso, sono, con buon rispetto parlando, i pezzi grossi della politica e della diplomazia; molti di fatti ne sono in moto: che cambiamenti si preparano? ..

Vedo confermato da più parti che il capo del gabinetto inglese, lord Salisbury, si recherà quanto prima in Francia, ed avrà un convegno col presidente della Repubblica e con Ribot.

Se il convegno succede, molto probabilmente non si tratterà soltanto di caccia o di una partita qualsiasi dello sport. Pezzi così grossi non si muovono senza un forte motivo, e molto meno si staccano dal suolo di loro residenza per abboccarsi coi vicini.

Ci ostiniamo a credere che la politica generale attraversa un periodo assai delicato; nè può essere senza un perchè l'assenza prolungata dell'ambasciatore inglese da Roma, e il suo prolungato soggiorno a Londra, dov'ebbe ripetute udienze al foreign-office.

Ma l'alta politica estera, coi suoi segreti, non è materia che si possa trattare nella cronaca quotidiana di un giornale, come non è materia da trattarsi nei meetings e nelle riunioni tumultuose dei partiti.

Dello stesso avviso è stato il ministro, il quale in una brevissima circolare ai Prefetti vietò il Comizio, indetto a Roma, contro la tripartita alleanza.

Nicotera si fece forte dell'articolo 113 del Codice Penale che vieta esplicitamente le riunioni, quando possono compromettere le relazioni internazionali. Anche senza il Codice bastava che il ministro si trincerasse dietro la ragione di Stato, e nessuna Camera, nemmeno questa, che ha pure dei difetti, avrebbe osato dargli torto.

Però anche fra quelli che gli danno ragione, cioè fra la grande maggioranza, c'è sempre una schiera impertinosa di casisti, ai quali non par vero di far lusso di dialettica e di filosofia trascendentale anche se si tratta di misure che approvano.

Questa schiera è la peste di tutti i Parlamenti, e più o meno ha sempre esistito

anche nel nostro. Guai a seguirla, e a lasciarsi sviare dai suoi sofismi! Cavour, che non ne ha mai voluto sapere, non sarebbe andato a Castelfidardo e più tardi a Napoli, se avesse dato ascolto ai casisti d'allora.

Nicotera fece bene a proibire i Comizi, e farà meglio ancora tenendo fermo acciòché gli agitatori, maestri di arzigogoli e di sotterfugi, non facciano di tutto per deludere la proibizione.

L'INSEGNAMENTO DELL'IGIENE

L'onor. Nicotera ed il prof. De Giovanni (Dalla Tribuna)

I nostri lettori ricorderanno certo che noi abbiamo a suo tempo lamentato la confusione che l'onor. Crispi aveva fatto fra amministrazione della sanità e insegnamento dell'igiene.

Ricorderanno cioè che il Ministero dell'interno sostituendosi a quello dell'istruzione pubblica, aveva con molta spesa fondata e si ostinava a mantenere una scuola, la quale, comunque composta, era di fatto al di fuori e al di sopra della Università.

Della battaglia parlamentare strenuamente combattuta nel 1888 al Senato dal Canizaro, alla Camera dal Bacelli in favore dei diritti universitari, si fece eco a suo tempo il nostro giornale.

Promisero allora i ministri di far ragione a cui spettava.

Ma in realtà il Ministero dell'interno, messo completamente da parte quello di pubblica istruzione, aumentava sempre più i privilegi della sua scuola, e sempre più tendeva a fare di questa quasi una Università.

Qui difatti il Ministero dell'interno, arrogandosi un compito esclusivo di quello dell'istruzione, rilasciava diplomi o attestazioni di idoneità, e fabbricava non solo i medici provinciali, ma gli stessi periti medici e chimici igienisti. Ancora un altro passo e avrebbe fatto anche gli ingegneri sanitari e i veterinari addetti ai servizi d'igiene pubblica.

Indarno frattanto le Università reclamano contro le invasioni del Ministero dell'interno nel campo loro. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione, anche recentemente, in base a una splendida relazione del De

Giovanni, non riconoscendo nel Ministero dell'interno alcun diritto, nè facoltà d'insegnare, invitava il Governo a lasciar compiere alle Università il loro dovere sociale.

Ma perchè si giungesse a un risultato, bisognava proprio che a palazzo Braschi si mutassero uomini e concetti direttivi.

Infatti, discutendosi in Senato il bilancio dell'interno, l'onor. Nicotera ha solennemente aggiunta la voce sua a quella delle Università; ha dichiarato cioè che al Ministero dell'interno non tocca far scuola: che l'insegnamento d'igiene, così da noi come in ogni altro paese civile, spetta al Ministero della pubblica istruzione; che opera molto più saggiamente e provveda intendeva fare il Governo, diffondendo questo insegnamento nelle Università, anziché accentrandolo in Roma.

Queste dichiarazioni, che rispondono in tutto all'inaugurato sistema del decentramento, siamo certi saranno accolte col massimo favore dalle Università, che finora avevano gridato al deserto.

E, sia dal lato della cultura, sia dal lato della rigenerazione sanitaria, non tarderà a risentirne un grande vantaggio il paese.

TELEGRAMMI

LONDRA, 22. — Ai Comuni oggi Labouche-rie interroga il governo per conoscere i patti della tripartita rapporto all'Inghilterra.

Ferguson gli risponde che nell'alleanza il governo ha nessuna parte e non esercitò nessuna azione relativamente ad essa. Nulla può aggiungere alle sue dichiarazioni del 4 corr. sugli impegni assunti dall'Inghilterra all'estero. Soggiunge che non è serio il suggerimento dato da Labouche-rie al governo, cioè di comunicare i documenti sopra fatti qualsiasi che gli possono esser noti soltanto confidenzialmente e che i governi interessati non crederanno pubblicare.

MADRID, 22. — Il ministro delle finanze propose ai portatori delle obbligazioni 5 0/0 del prestito di cento milioni scadenti il 30 giugno di rinnovarle fino al 31 dicembre. I portatori del prestito di 76 milioni ne ha già accettato il rinnovamento. La Banca di Spagna aprì una sottoscrizione per restanti 24 milioni che fu coperta. Il ministro fu costretto a proporre tale operazione, non essendo ancora votato il bilancio 91-92.

uno scheletro.

Gabriele diede tosto uno sguardo alle feritoie della torre, perchè conosceva benissimo la cavalcatura del comm. Malo. Una delle feritoie era in quel momento illuminata.

Gabriele ebbe un fremito. Il mormorio si accrebbe e divenne distinto. Il mormorio diceva, almeno Gabriele credette sentire così: — Treguern morrà tre volte!

La luce che brillava alla feritoia cangiò di posto e venne a rischiarare una gran breccia che la guerra aveva fatto un giorno nelle mura della torre. Su quel fondo rischiarato, una faccia si delineò tutta tetra attornata da capelli bigi inanellati a ciocche. La voce si fe' sentire di nuovo dicendo: — Le Brec, e perchè vieni in cerca di Treguern?

Gabriele non rispose. I suoi occhi rimanevano fissi in quel viso strano e il suo respiro era imbarazzato nel suo petto.

Era un'anima di ferro quella di questo fanciullo, ma aveva il suo lato vulnerabile. Il commendatore continuava come se parlasse a se stesso.

— La notte è oscura: io non vedo nulla, ma so che Le Brec è qui.... è questa l'ora!

— Le Brec! Le Brec! falso prete! s'interuppe con una specie di sfida, hai tu veduta la croce strappata e gettata a terra sulla tomba di Treguern? son io che ho fatto ciò! La croce può aspettare, Treguern non è morto che una volta.

Gabriele tentò di scivolare fuori dei cespugli; ma da qualunque parte si volgesse, il cavallo scheletro era sempre là per impedirgli

Meetings CONTRO LA TRIPLICE

Ecco il testo della Circolare spedita da Nicotera, ministro dell'interno, ai Prefetti, colla quale restano vietati i meetings contro la tripartita:

« È stato pubblicato ieri nei giornali di questa città il proclama di una commissione d'associazioni democratiche all'intento di promuovere riunioni e manifestazioni pubbliche circa la tripartita alleanza.

Trattandosi di atti che turberebbero le relazioni amichevoli con governi esteri, reato previsto dall'art. 113 del codice penale, occorre sia vietata qualsiasi riunione pubblica o comizio allo scopo sopra indicato.

Firmato: Il ministro G. Nicotera ».

COMMEMORAZIONE JACINI

Alle notizie che abbiamo date fino da ieri sulla commemorazione di Jacini aggiungiamo le seguenti più diffuse, togliendole da un telegramma della Perseveranza:

Perugia, 21.

Oggi, alle ore 5 pom., nella sala dei Rioni, si fece la solenne commemorazione del compianto senatore Stefano Jacini, promossa da un Comitato composto del march. Raffaele Antinori, del conte Bartolo Alfani, del conte Vincenzo Ansidei, del prof. Torquato Cuturi, del prof. Girolamo Donati, del prof. Vincenzo Miceli, del conte Emanuele Ranieri e del cav. Roberto Stuart.

La sala era affollata di Autorità politiche, civili e militari, e d'un pubblico elettissimo, tra cui numerosi studenti, senatori e deputati.

Il prefetto Bianchi rappresentava il governo. Vennero lette innumerevoli lettere e telegrammi d'adesione dei senatori Domenico Berti Carlo Cadorna, Duchocquo, Vighiani, Linati, Artom, Alfieri, Vitelleschi e Alessandro Rossi, del conte Valperga di Masino, del principe di Cellamare, dell'avv. Persico, dell'avv. Cenni, del marchese Castania di Napoli, del conte Grabinski, del conte Robereto Corniani, del prof. Pieruccetti, del conte Luigi Mangoni, dell'on. Quintieri, del conte Marcello, del sindaco di Casalbuttano, del senatore principe Potenziani, del presidente dell'Associazione Costituzionale di Milano, del conte Manassai, del presidente del Comitato per l'elezione in Terni dell'on. Jacini nel 1868. Si lessero pure: un nobilissimo telegramma di Rudini, e lettere del sindaco di Milano e del senatore Negri.

il passaggio.

— Tu sei maledetto, Le Brec! proseguì la rauca voce e incolletta del commendatore, fin dal tempo dei grandi cavalieri, Treguern non aveva mai mentito. Tu hai comperato, per un po' d'oro, la prima menzogna di Treguern! Tu vuoi averlo quest'oro; in questo momento esso è nella landa. Pazzo che sei! lavora! lavora! è da te che il nome di Treguern sarà rialzato!

Gabriele saltò fra le gambe del cavallo e uscì dai rovi strisciando per terra. Il commendatore aveva presa la lampada dietro a lui e la inclinava ora al di fuori; il vento s'impadroniva della fiamma, che, vinceva, storcevola. Si vedevano vagamente i lineamenti pallidi e come petrificati di Malo di Treguern.

— Tu sei giovane, io sono vecchio, diceva egli gettandosi dietro le rigide ciocche de'suoi capelli; io sono povero e tu sarai ricco, ma tu morrai prima di me e più povero di me, perchè Dio vuole ch'io viva finchè ho trovato l'angolo della pietra che manca alla tomba di Tannegy!

Egli s'interuppe come per prestare orecchio.

Sento il suono dell'oro! mormorò egli. Voglio che sia per te quell'oro! va presto, Le Brec, va presto, falso prete! perchè una volta chiuso il buco, la landa è vasta, e non lo troverai più.

Gabriele tremava e un freddo sudore agghiacciava le sue tempie. C'era della gente che diceva che il commendatore Malo aveva perduta la ragione; altri dicevano che aveva un potere sovranaturale. Gabriele che la ve-

Produce una grande sensazione una lettera di Gladstone a Roberto Stuart, nella quale dice: « Rimpiango profondamente la morte del conte Jacini, i cui consigli avrebbero potuto essere del più grande servizio al paese negli anni avvenire. »

Il marchese Antinori presentò il prof. Oscar Scalvanti, che pronunciò uno stupendo discorso, ripetutamente interrotto da applausi.

L'oratore, tratteggiando la figura dell'Jacini, esimio economista ed uomo politico, esaminò lungamente, interessando il numeroso uditorio, l'opera politica di lui. Si fermò in modo particolare sulla di lui proposta di riforme economiche ed amministrative. Ne esaminò, trattandone maestrevolmente, il pensiero sulla politica estera.

Concluse colle idee dall'Jacini in ordine al sentimento religioso, come un grande elemento conservatore negli Stati che proclamarono la libertà di coscienza, avvertendo che il partito conservatore ha ben altre ragioni di essere dal clericale, con cui ad arte lo si vorrebbe confondere.

Il discorso, stupendo per forma e concetti, produsse un'ottima impressione.

La dimostrazione resa al compianto senatore riuscì oltremodo solenne.

PERONOSPORA VITICOLA

Dall'on. ministro d'agricoltura industria e commercio fu indirizzata ai prefetti la seguente circolare:

« Roma, 20 giugno 1891.

« La Peronospora viticola, crittogama originaria dell'America del Nord, comparsa in Francia nel 1889 e successivamente in Italia, ebbe rapida diffusione, non solo nel nostro paese, ma in tutte le regioni d'Europa ove coltiva la vite, arrecando notevoli danni.

« Nel territorio del Regno limitate sono attualmente le contrade viticole ancora del tutto immuni della Peronospora, quantunque i danni non vi si manifestino ogni anno con eguale intensità, ma in diverso grado, secondo che la stagione ricorra più o meno favorevole allo sviluppo della malattia.

« La Peronospora ha successivamente invasi i vari organi della vite, rendendo sempre più difficile il combatterla.

« Ed invero, mentre tale crittogama parve dapprima limitare il suo sviluppo sulle foglie, in seguito si manifestò sui grappoli, poscia sui tralci in via di maturazione, ed ora, finalmente il nocello della Peronospora è stato rinvenuto, tanto su di una gomma di vite proveniente da Velletri, quanto su alcune gemme di viti coltivate a Casale Monferrato.

« Di fronte al continuo aggravarsi della in-

dova Le Brec aveva fatto ateo, Gabriele che sfidava Dio ogni giorno fino sui gradini dell'altare, Gabriele credeva a non so quali potenze sovrumane. Dal suo delirio ambizioso nasceva la superstizione.

Egli sapeva; egli poteva. Era una mente di primo ordine che l'età stava per approfondire e maturare. Era un'anima bizzarramente imbevuta, debole e forte ad un tempo che sapeva reagire contro i suoi stessi terrori e capace di ogni audacia. Ma per quanto grande dovesse essere un giorno il suo sapere, per quanto grande il suo vigore, Gabriele doveva restare per un poco lo schiavo delle sue impressioni da fanciullo.

A qualunque altezza lo guidasse la sua stella, le istruzioni della vedova Le Brec, la strega del villaggio, doveano albergare in lui come quelle impronte che il ferro caldo e la polvere da cannone tracciano sulla pelle e che si portano con sé nella tomba.

Ogni parola uscita dalle labbra del commendatore era per Gabriele un oracolo. Egli tremava; ma osava, e quel vago terrore che gli stringeva il petto lo spingeva alla lotta con una passione di più.

— Sono dietro a contar l'oro, diceva egli fra sé; Filho non m'ha aspettato!

Egli aveva trovato il suo cavallo sul pascolo. Le sue mani frementi presero le pistole che erano nelle sacche della sella, e le passò a forza nella sua cintura.

— Grazie! gridò egli stendendo le braccia verso la torre.

(Continua)

APPENDICE N. 25

SPIRITISMO

ROMANZO DI PAOLO FÉVAL

Gabriele si mise gagliardamente al lavoro. Prese con ambedue le mani l'anello di canape e tirò con tutta la sua forza. Egli avea gettato via il suo mantello e ripiegato le maniche della sua piccola sottana. Si avrebbe potuto vedere, colle scosse che dava alla caditoia, due muscoli d'acciaio sporgere sotto la pelle bianca e rasata delle sue braccia; le vene del suo collo si gonfiavano e un flusso di sangue arrossiva il delicato pallore delle sue guancie.

Per adoperare ancora un'espressione morbiana, quell'uomo là dovea esser forte di dentro.

Ma vuoi che la caditoia fosse attaccata di sotto, vuoi che il peso dei panconi fossero realmente superiori alla forza del seminarista, e gli fu obbligato di sospendere il suo lavoro per asciugarsi le tempie già bagnate di sudore.

Battè con collera il tallone sul pavimento.

— Occorrerà forse fare il giro grande? mormorò egli, e andar a cercare la Pietra-dei-Pagani!

fezione, conviene ora che gli agricoltori si affrettino ad applicare i rimedi dimostrati più efficaci a combattere la malattia che si propaga.

« Ora benché notevoli siano i progressi compiuti nella lotta contro la Peronospora, grandi miglioramenti sono tuttavia possibili specialmente in alcune contrade da poco tempo orpite dal male, dove i trattamenti coi sali di rame, all' uopo meglio consigliati, non costituiscono ancora una pratica di generale applicazione.

« Credo però che alla lotta contro la Peronospora possa efficacemente cooperare anche un altro mezzo d'iniziativa essenzialmente locale, e la prego in conseguenza di chiamare l'attenzione dei signori sindaci, sulla facoltà che a tenore dell' articolo 82, n. 9. del regolamento per l'applicazione della legge comunale e provinciale, hanno i comuni d'inserire nei singoli regolamenti di pulizia rurale, disposizioni intese a rendere obbligata la distruzione degli animali, degli insetti, delle crittogame e delle piante nocive all'agricoltura.

« Dell' opera che avrà dato Vossignoria a questo riguardo, come dei risultati conseguiti, gradirò poi di venire informato, ed intanto si compiaccia accusarmi ricevuta della presente.

« Il ministro: CHIMIRRI. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 giugno

Si finisce l'esame del bilancio dell'agricoltura, industria e commercio, e si passa a quello delle Poste e telegrafi.

Si fanno alcune raccomandazioni. Castagnola chiede informazioni circa il casto probatorio.

Colombo (ministro) fornisce chiarimenti.

CAMERA

Seduta del 22 giugno

Molmenti svolge la sua interpellanza al ministro dell'Istruzione sulla soverchia libertà lasciata agli ispettori scolastici di mutare i testi delle scuole elementari, con grave danno dell'istruzione e delle famiglie.

Cavalletto dichiara di aver lamentato molte volte la speculazione che si esercita coi libri di testo.

Villari riconosce l'inconveniente della libertà dei testi, ma non può decidersi per il monopolio in mano del governo che sarebbe pericolosissimo. Ritene però che i consigli scolastici debbano procedere alla scelta dei libri con maggior cura e con maggior esame e ritiene altresì che l'opera del ministero debba essere di vigilanza e di incoraggiamento, perché le scuole abbiano buoni libri.

Molmenti si dichiara soddisfatto. Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Vengono fatte varie raccomandazioni. Treves si dichiara l'eco dei gravi laghi tante volte invano innalzati dal commercio per certe opere di urgente necessità nella stazione marittima di Venezia.

Rileva l'importanza e l'aumento del commercio veneziano, appoggiandosi agli ultimi dati statistici, e prova colle cifre alla mano, fra le altre cose che il commercio colle Indie, nullo nel 1870, sale oggi a 47,000 tonnellate per il valore di 42 milioni.

Prende argomento da ciò per giustificare con grande energia i vivi reclami di Venezia contro le Convenzioni, che sopprimerebbero la linea delle Indie.

Venendo a parlare della stazione marittima di Venezia rileva la necessità da tutti riconosciuta di ampliarla, raddoppiando i binari, costruendo un magazzino per i grani, allargando il ponte sulla laguna, costruendo le banchine e la passerella e fornendola della illuminazione elettrica.

L'oratore conclude dicendo che confida che le raccomandazioni del commercio di Venezia verranno finalmente ascoltate.

Tiepolo rimarca la mancanza a Venezia di un bacino di carenaggio per la marina mercantile, il che costringe le navi che arrivano a Venezia a ricorrere a Trieste per le riparazioni; donde disagi e spese per il commercio alimentando colle nostre mani a Trieste un altro potente fattore di concorrenza contro Venezia.

Papadopoli, loda il ministro Branca del coraggio dimostrato da lui nell'accordarsi coi suoi colleghi Luzzatti e Colombo nel portare grossi tagli ai bilanci per dolorose necessità.

L'oratore ricorda le sue vive e replicate raccomandazioni fatte negli scorsi anni per gli ingiustificati ritardi nei lavori del porto di Lido, di cui il suo predecessore Finali riconobbe l'importanza, e prese misure per riattivarli energicamente.

« Oggi invece (dice l'oratore) io sono dolorosamente sorpreso di vedere tali lavori iscritti nel bilancio, soltanto per memoria, e indicata fra i residui utilizzabili la somma di 500,000 lire ».

Chiede quindi al ministro la vera cifra utilizzabile per questi residui.

L'oratore ricorda poi con molta precisione le circostanze nelle quali la Camera aveva votato i lavori per il porto di Lido; — poco dopo cioè che si era assunto l'enorme peso delle costruzioni ferroviarie. Per viste finanziarie il progetto presentato per il porto del Lido fu inferiore alla grande importanza dei lavori necessari.

Convertirà quindi ristabilirlo tenendo conto specialmente della lunghezza reale delle getate.

L'oratore terminò dicendo: « Io credo di essere nel limite della discrezione più assoluta, domandando che se nel 1891 si adoperano soltanto i residui nella continuazione di questo importante lavoro, il ministro deva impegnarsi a ristabilire nell'anno venturo i fondi prescritti, perchè Venezia possa fare serio assegnamento sul compimento di un'opera ormai stabilita per legge. È necessario che il porto di Lido diventi accessibile alle grandi navi di commercio e da guerra, rendendo così efficace la costruzione dei bacini di carenaggio del nostro arsenale. — Venezia domanda soltanto l'adempimento di una legge che tutti noi di gran cuore abbiamo votato (vive approvazioni).

Branca assicura Papadopoli che per il porto di Lido vi è un residuo di lire 853,000, onde i lavori non subiranno interruzione; dichiara a Tiepolo che per il progetto del bacino di carenaggio aprirà un concorso, ed a Treves che il governo non poteva accettare una spesa di 8 milioni e mezzo come dal progetto presentato per la sistemazione della stazione marittima di Venezia.

Quanto ai provvedimenti che lo stesso Treves stima urgenti, il ministro vedrà se sia possibile attuarli e conclude dicendo che dei laghi fatti si preoccuperà e assicurando che da parte sua contribuirà a che il magnifico porto di Venezia diventi sempre più degno dell'antica e nobile regina dell'Adriatico.

Cavalletto lamenta che sia stato diminuito lo stanziamento per la linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona di alta importanza militare e commerciale. Raccomanda sia almeno affrettata l'apertura dell'esercizio del tronco Casarsa-Spilimbergo.

Branca risponde che i lavori del primo tronco non saranno interrotti; per il secondo tronco Spilimbergo-Gemona l'Autorità militare ha consigliato una variante.

Guglielmi prega il ministro a prendere in seria considerazione i voti inviati dalla Deputazione provinciale di Verona circa la costruzione della linea Bologna-Verona e di provvedere alla sollecita risoluzione della questione del collocamento del nuovo ponte sul Po.

Branca terrà conto delle raccomandazioni di Guglielmi.

Approvati così i capitoli fino al 275, rimandasi il seguito della discussione a domani.

Di Rudini, presidente del Consiglio, propone che appena esaurita la discussione del bilancio, si discuta il progetto relativo alla proroga della facoltà alle Banche di emettere biglietti; quindi si discuta l'interpellanza Cavalletto sulla politica estera e poscia le interpellanze relative alla politica interna, fra cui quella testè annunciata dell'on. Colajanni e di altri deputati. L'on. presidente del consiglio propone quindi l'elenco dei 5 progetti di legge che il governo desidera sieno approvati prima della proroga della Camera soggiungendo che il Governo non impedirà che la Camera possa discuterne altri.

Il presidente Biancheri fissa a giovedì la discussione del bilancio interno della Camera. La Camera approva la proposta del presidente.

AVVENTURE DI NAVI DA GUERRA FRANCESI

Se non fossero raccontate da giornali francesi non si crederebbero. Ma almeno valgono ad istruzione degli eterni gridatori contro tutti quegli ordinamenti nostri. Che diranno gli arrabbiati francofilo italiani quando conosceranno i fatti che riassumiamo qui sotto?

Qualche mese fa il *Dubardieu*, incrociatore in legno di prima classe con batterie ma di stampo antico, fu mandato al Chili per proteggere gli interessi francesi nel caso di lesione durante le ostilità. Batteva la bandiera del contrammiraglio Regnault.

Il *Dubardieu* che tiene difficilmente il mare e non raggiunge la velocità di dodici nodi, dovette fermarsi la prima volta sei settimane al Callao - il gran porto del Chili - per avarie della macchina.

Il contrammiraglio Regnault posto nell'impossibilità di eseguire gli ordini del ministro della marina chiese di rimpatriare per motivi di salute. Il permesso è accordato, ma il *Dubardieu* non può prendere il mare per condurre a Panama l'ammiraglio il quale dovrebbe di là per la ferrovia di Calon prendere il battello delle Massegeries. Il ministro diede altre istruzioni: Sbarcate dal *Dubardieu*, prendete un bastimento mercantile e fatevi condurre a Panama.

Così fu fatto e l'ammiraglio condusse con se il capitano suo aiutante di bandiera, i due

luogotenenti di vascello suoi aiutanti di campo, i suoi due aspiranti di maggioranza, il suo commissario ed il suo cappellano. A sostituire il Regnault fu spedito il contrammiraglio Parayon che prese pure il postale per arrivare a Calon e prese con se pure il suo capitano aiutante di bandiera, poi due aiutanti di campo, due aspiranti di maggioranza, commissioni o cappellano.

S'immagini la spesa di questo chassé-croisé. Il nuovo comandante col seguito arrivò senza incidenti a Calon; ma il *Dubardieu* che per quanto anziano non si abitua mai al mare non era ancora arrivato a Panama: arrivò dopo una lunga aspettativa.

I francesi al Chili chiedevano con tali insistenti il protettore annunciato che l'ammiraglio decise di partire tosto; ma appena usciti da Panama ci rappe il timone e la nave, con un timone di fortuna dovette riparare in un porto con bacini di raddobbo a secco per essere restaurata a fondo. Riparò a S. Francesco di California.

Il ministro, informato per telegrafo, ordinò pure per telegrafo allo *Champlain* che si trovava alla Nuova-Caledonia di recarsi tosto al Chili per sostituire il *Dubardieu*. Ma lo *Champlain* - un incrociatore in legno di 2° classe senza batterie, che fila appena 10 nodi - nella fretta di eseguire gli ordini incagliò in alcuni scogli - non segnati dalle carte. - Rimesso a galla con grandi avarie dovette riparare in un bacino di carenaggio a Auhland - la capitale della Nuova Zelanda.

Un nuovo ammiraglio è stato maggiore in prima.

Il ministro spedì una terza nave, il *Volta* di 3° classe, in legno, senza cannoni e senza velocità, tutto guasto e fila a stento 8 nodi. E partito. Arriverà? - E ciò che si domandano alcuni scommettitori.

Cronaca del Regno

Roma, 22. — Al ministero del tesoro proseguono alacremente gli studi intesi a prevenire la speculazione dell'esportazione delle cedole di rendita. Verrebbe allargato l'impiego di esso negli sdrainamenti doganali. Alla prima maturazione attuerebbero anche altri provvedimenti la cui esecuzione sarà affidata agli uffici postali.

CRONACA VENETA A VENEZIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Venezia, 22.

Lotta di assemblee — Da due mesi — La presente battaglia — I due partiti — Quale deve vincere? — Quale vincerà? — Le due liste — La lista della Associazione.

Dunque stasera nuova lotta di assemblee. Allorché il 7 del corr. l'Associazione liberale monarchica della città e provincia di Venezia inaugurò solennemente la sua bandiera, il Comitato permanente degli elettori liberali non contento di quella solennità e non volendo essere da meno indisse una assemblea generale per la stessa sera nel teatro Malibran e fu una gara laboriosa per riuscire ad aver maggior numero di presenti.

E stasera gara nuova - mentre l'Associazione proclamerà i suoi candidati al Consiglio Comunale per le elezioni di domenica prossima, il Comitato li proclamerà al Goldoni.

Notiamo, intanto, un decrescendo: il Goldoni è assai più piccolo del Malibran e gli ambienti più piccoli diventano rigurgitanti più presto e più facilmente.

Con le assemblee di stasera entriamo nel periodo acuto della lotta, una lotta accanita, feroce, vivacissima e lunga, terribilmente lunga però che son già due mesi che essa pubblicamente e privatamente è incominciata.

E se devo dire la verità il pubblico, nel complesso, ne è annoiato e non vede l'ora che sia passata anche questa settimana, che è quella delle insolenze buone, che la battaglia degli avvisi sabato a sera offra ai dilettanti il solito tributo di pugni dati e contracambiati e che oggi ad otto la sia finita.

Come si presenta la lotta attuale e in che consiste?

I partiti che si combattono sono due, quello che fa capo alla Associazione liberale monarchica della quale è presidente il sen. Minich, e quello che si raccoglie al Comitato permanente degli elettori liberali: un Comitato dalle braccia lunghe però che accomuna in un solo ideale; salvo, gente di fede clericoliberale e radicale della più bell'acqua.

Veramente c'è un terzo partito, il clericale, che scende in lizza sebben sicuro di perdere, poiché nelle elezioni passate non potè mai raccogliere più di un migliaio di voti.

E la condotta di questo partito mi par più logica di quella del partito radicale che crede di fare il suo tornaconto unendosi ai cosiddetti liberali dell'Adriatico per raggiungere qualche posto, mentre un partito deve sempre, ed è suo interesse, affermarsi anche con la sicurezza di soccombere. Le prime sconfitte di una minoranza dell'oggi, quando essa sia vitale, sono le prime affermazioni della maggioranza di domani, e se i radicali credessero in buona fede a quanto costantemente proclamano, che, cioè, l'avvenire è per loro, dovrebbero non abbicare ma farsi battere adesso per trionfare in altro momento.

Ma tornando ai due partiti che si contendono i seggi, l'uno, ripeto, non è un partito ma sono, più precisamente, degli uomini che l'Adriatico sostiene, l'Adriatico che ha avuto sempre il difetto di sostenere più gli uomini che le idee tanto che, per citar un fatto recente, mentre al momento delle elezioni politiche proclamava la necessità delle economie, caduto il suo Crispi combattè il nuovo ministero che delle economie si faceva paladino e seppe attuare più che il Crispi non avesse fatto e non accennasse a fare.

Gli iscritti invece, alla Associazione liberale-monarchica, sono, a detta degli avversari gli ex soci della Costituzionale, ed è vero in gran parte, ma sono quei soci che seppero progredire con le idee e con lo spirito dei tempi, sono quelli che congiungono francamente e lealmente la salda fede nelle istituzioni che ci reggono con la fede ampia nei benefici della libertà, sono quelli che, come ha detto giustamente l'on. Nasi, hanno scritto nel loro vessillo: Patria, Statuto e Re.

Patria, Statuto, e Re dovrebbero essere anche gli ideali dell'Adriatico, ma egli non ne vuol sapere perchè la Patria non vuol cedere Roma che i clericali domandano, e lo Statuto e il Re son come pugni negli occhi dei radicali, e di questi e di quelli egli ha bisogno per trionfare, e quando i suoi avversari al cominciare di una battaglia civile spiegano francamente al vento la loro bandiera egli si scandalizza e grida che tirano in ballo la monarchia per vincere.

Lasciamo pur stare che ciò non è vero, ma le stesse parole dell'Adriatico sono una confessione; per cercar di vincere basta parlare di monarchia al nostro popolo - ora perchè volete voi che nella rappresentanza comunale di un paese così fedele alle istituzioni sieno tanto fortemente rappresentati coloro che queste istituzioni avversano e che sono una infima maggioranza?

Io credo fermamente che la attuale rappresentanza comunale non rappresenti sinceramente la volontà e le tendenze del paese. Hanno vinto la prima volta quando meno se l'aspettavano-hanno vinto di nuovo perchè il partito nostro non si era ancora organizzato, hanno vinto portando al Consiglio qualche spiccata individualità ma anche molta e molta zavorra e son riusciti a far che tre radicali sedessero in Giunta a fianco dell'egregio Selvatico, uomo di idee temperatissime.

Oggi per equilibrare le parti è necessario che trionfi l'Associazione liberale-monarchica. Questo equilibrio ci porterà allo scioglimento del Consiglio? - Tanto meglio; i due partiti organizzati scenderanno in campo e il paese potrà e saprà scegliere.

Ma vicino alla necessità c'è anche la speranza di vincere? Pare di sì - e ne danno affidamento la paura e i dubbi degli avversari.

Molto dipenderà dalla bontà delle due liste, le quali, come dissi, saranno proclamate stasera.

Della lista avversaria so poco e poco di buono, mentre qualche nome della lista della Associazione, che ho potuto conoscere rappresenta il fiore dell'intelligenza e del cuore rivolti al bene della patria.

Stasera vi telegraferò la lista completa.

(NOSTRO DISPACCIO)

Venezia, 22, ore 23.37

(gs.) Nella ampia sala del Ridotto l'assemblea imponente, entusiastica della Associazione liberale-monarchica proclamava a propri candidati:

Al Consiglio Comunale

Tiepolo conte Lorenzo, rielezione

Suppiej cav. Giuseppe, id.

De Marchi cav. G. B., id.

Gosetti prof. cav. Francesco, id.

Galli dott. Roberto

Diena avv. Adriano

Papadopoli conte Nicola

Gregoretto Ugo, ingegnere navale

Conecchia dott. Giovanni Battista

Piuoco dott. Clotaldo

Al Consiglio Provinciale

Pascolati comm. Alessandro

Marchesi cav. Andrea

Olivotti comm. Giuseppe

Ottima impressione in tutta la cittadinanza.

GENEROSITÀ SENZA ESEMPIO

A maggiore schiarimento di quanto abbiamo inserito in Cronaca Veneta sulla Banca del Popolo di Venezia, e riservandoci di tornare sul fatto importante, possiamo aggiungere quanto segue. Il deficit riscontratosi Banca deve risalire a molti anni addietro va ascritto alla solita frenesia del giuoco parte dei direttori, e forse ad altre cause.

Non si sa comprendere come i sindaci mensili revisioni non si sieno accorti e denunciati di mancarne di cambiali in portafoglio, e dei positi di titoli e cartelle asportati dallo stesso. Basti il dire che mentre si certifica l'esistenza di L. 800 mila di cambiali non ne erano che 200 mila, le partite colle banche corrispondenti accertate per circa 600. Lire in attivo, risultano per altrettante in passivo. Senza tener conto che i depositi per genti somme sopra sovvenzioni vennero assenti ed impegnati presso vari banchieri per il valore reale, così che un pegno di L. 100 di rendita su sovvenzione di L. 2000 venivano ad esempio reimpegnato per L. 19.000.

Quando poi a Venezia si conobbe dagli uomini d'affari la disgrazia, un terrore invase gli animi, dappochè si comprendeva ad evidenza la rovina di centinaia di famiglie.

Nessuno pensava che a questi chiarimenti potesse vivere della nostra vita un uomo come il conte Antonio Donà Dalle Rose, il quale pel fatto d'essere Presidente della Banca del Popolo, fidente nell'operato e nella solerzia del consiglio d'amministrazione, dei sindaci, degli impiegati, e coll'animo sempre pronto a rimborsare tutti onesti, vuole oggi pagare correnti e depositanti fino all'ultimo centesimo, sborsando così la ingente somma di un milione e settecento mila lire.

Per questo patrizio non vi possono essere parole sufficienti di riconoscenza, d'amicizia, e di gratitudine. Ci è grato solo constatare come attorno al suo nome si elevi quasi un entusiasmo generale senza ostentazioni, entusiasmo che sta a provare come la liberalità sia senza esempio. Questa figura di gentiluomo si presenta, studia, non si disente.

Daremo ulteriori particolari.

Il conte Donà per suo conto affidò la completa trattazione dell'affare al nostro concittadino avv. Toffanin Domenico ed al contabile sig. Felice Orlandi.

Verona, 22. — Artigliere suicida per amore. — Leggesi nell'Arena:

Verso le 1 pom. di ieri un colpo di carabina echeggiava improvvisamente nell'arsenale di Castelvecchio, mettendo in allarme tutto il picchetto dell'8° artiglieria che coltrovasi di guardia.

La detonazione era partita da un piccolo locale dove si trova la latrina ed era stata seguita da un gemito che i soldati di guardia avevano distintamente udito. Immaginandosi che fosse accaduta una disgrazia accorsero prontamente, ma trovarono la porta della latrina chiusa.

Udendo dei gemiti uscire appunto di là con quattro vigorose spallate la atterrarono e si slanciarono nell'interno dove videro un loro compagno, certo Contò Antonio, trevisano, tutto imbrattato di sangue, pallido, sfigurato, e che con la sciabola tentava, con un ultimo sforzo, tagliarsi la gola.

Gli strapparono prontamente l'arma e lo tolsero subito di là. Allora s'accorsero in quale misero stato egli si trovava.

Il disgraziato erasi sparato in petto un colpo di carabina e la mitraglia di cui l'arma era carica gli aveva aperto tre orribili ferite dalle quali il sangue sgorgava in gran copia: una alla bocca dello stomaco e due al dorso a destra della colonna vertebrale, queste due prodotte dalle pallottole che gli avevano attraversato il corpo dopo avergli rotto tre costole.

Appena avvertiti accorsero il tenente-colonnello De Martini, il maggiore Chinelli e il tenente medico Meunella i quali s'affrettarono ad interrogarlo chiedendogli se aveva ricorso a quell'estremo mezzo per dispiaceri di servizio o di famiglia, ma il Contò rispose che il motivo era ben altro.

Lo si trasportò dapprima all'Infermeria e poi all'ospedale dove gli furono prestate le più amorevoli cure, ma tutto era ormai inutile. Alle 1 1/2 il disgraziato cessava di vivere.

Si crede che un infelice amore sia stato l'unico motivo che lo spinse al disperato passo. Infatti poche ore prima, dopo mangiato il rancio, aveva narrato ad un suo compagno che la sua amante che si trova a Treviso, lo aveva abbandonato.

Da due o tre giorni il Contò era triste e taciturno, senza dubbio in causa del suaccennato motivo.

Era un bravo soldato, di animo mite, amato dai suoi compagni e stimato dai suoi superiori.

Infelice!

— Due gravi disgrazie. — Ieri hanno avuto luogo i funerali di due persone morte in causa di due gravi disgrazie avvenute alcuni giorni or sono.

Prima quella della signorina Gabriella Brugger, figlia del noto orologiaio che tiene negozio in piazza Vittorio Emanuele morta per

essersi offesa gli intestini cadendo sopra un palo acuminato in un giardino in Via Campone N. 1, mentre stava saltando da un mucchietto.

Dopo quello dell'allievo musicante del 3.º Regg. Savoia Cavalleria, certo Romolo De Bernardis morto in seguito ad un terribile calcio ricevuto al basso ventre da un cavallo mentre stava strigliando il proprio destriero nel cortile della caserma Campone.

Ambi i funerali riuscirono imponenti.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Carrara S. Giorgio, 22. — Sagra. — Oggi fu rotta la monotonia del paese con una festina in frazione di Pontemano.

In questa circostanza riscosse il plauso di tutti la riunione filarmonica bandistica di Arguà-Petrarca, che svolse un programma scelto e svariato, a merito principale del maestro, nostro amico e compaesano, signor Giulio Pulin.

Battaglia, 22. — Bambino annegato. — Ieri verso le 3 1/2 pom. cadeva casualmente nel R. Canale di sopra, presso il Pigozzo, un bambino di circa 6 anni, certo Maestro G. B. di Angelo.

Nessuno si trovava presente, per cui il povero ragazzo perì miseramente.

Il cadavere fu presto pescato; la disperazione dei genitori è al colmo.

CRONACA DI CITTÀ

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 19 giugno 1891 prese le seguenti deliberazioni:

Approva un mutuo da contrarsi dal Comune di Este.

Approva il conto consuntivo 1890 dell'Istituto elemosiniere di Trebaseleghe, con obbligo agli amministratori di provvedere all'investita in rendita pubblica dello Stato delle somme ora depositate presso diversi istituti di credito.

Approva l'annua indennità all'ufficiale sanitario di Limena.

Approva l'eliminazione dei residui attivi del Comune di Mestrino.

Approva il conto 1890 dell'Opera Pia Nicoli in Veggiano.

Approva il conto consuntivo 1887 dei Pii Conservatori di S. Caterina e del Soccorso in Padova.

Approva la deliberazione del Consiglio Comunale di Piazzola sul Brenta che concesse l'aumento di L. 50 alla mamma del 2.º riparto di quel Comune sullo stipendio di L. 400 elevandolo a L. 450.

Non approva la vendita deliberata dagli Istituti S. Caterina e Soccorso in Padova di beni in Abano e S. Pietro Montagnon.

Approva il regolamento modificato per l'applicazione della tassa vetture e domestici del Comune di Este.

Autorizza una proroga di mutuo cambiario deliberato dal Consiglio Comunale di Galliera Veneta.

Approva la cancellazione d'iscrizione ipotecaria a garanzia di messe già disposte a celebrarsi nella chiesa di Sant'Anna ora soppressa.

Autorizza la Congregazione di Carità di Montagnana ad accettare l'affranco di Lire 864.50 dalla Congregazione di Carità di Merlara.

Approva il conto consuntivo 1890 della Comissaria Galliero di Tribano.

Non approva la proposta del Comune di Bagnoli di Sopra di concorrere con L. 12 annue per 10 anni a favore della Società di Patronato dei Ciechi in Italia.

Approva la vendita all'incanto di num. 50 pioppi d'alto fusto del Comune di Grantorto.

Approva il conto consuntivo 1890 del Monte di Pegno di Monselice.

Approva l'acquisto di rendita con fondi dell'asse patrimoniale deliberato dalla Congregazione di Carità di Padova.

Ammette parere che si tengano le riserve imposte dal P. Ministero sulla domanda del sig. O. Giovannelli per deposito e vendita fuochi d'artificio.

Approva il consuntivo 1890 del legato Mano Fidenzio di Santa Margherita d'Adige.

Approva le variazioni introdotte dalla Giunta Municipale di Padova nella lista elettorale amministrativa del corrente anno.

Dichiara di non poter emettere la richiesta approvazione delle variazioni introdotte dalla Giunta Municipale di Este alla lista elettorale amministrativa del corrente anno.

Approva una accettazione di affranco di canone livellario con cancellazione d'ipoteca, deliberata dalla Casa di Ricovero di Padova.

Sospende, allo stato degli atti, di deliberare su concluso della Casa di Ricovero riflettente il servizio di Tesoreria.

Non approva il deliberato della Congrega-

zione di Carità di Tribano riflettente il servizio di Cassa.

Approva il deliberato dell'Ospitale Civile di Cittadella concernente la cauzione del casiere.

Approva il consuntivo 1890 del Monte di Pietà di Cittadella.

Approva il deliberato della Congregazione di Carità di Candiana, concernente lo stipendio del proprio segretario.

R. Università. **
Ieri ebbero principio gli esami speciali nelle diverse facoltà.

Gli esami di laurea cominceranno il giorno 30.

Esami di aiuto agente delle imposte dirette. **
L'egregio sig. Intendente di Finanza ci comunica:

Con Ministeriale Decreto 17 corr. venne determinato che gli esami di concorso a 150 posti di Aiuto-Agente delle Imposte Dirette anziché nei giorni 6 e 7 del mese di Agosto 1891, abbiano luogo nei successivi giorni 17 e 18, e che il termine utile alla presentazione delle domande, venga prorogata fino al 31 del prossimo Luglio.

Escursione agraria. **
Domenica, 21, gli allievi-maestri del 3.º corso della R. Scuola Normale Superiore compirono la seconda escursione agraria, sotto la direzione dei loro professori.

Si diressero a Villafranca, accolti con la cortesia più perfetta dal sindaco cav. Bevilacqua e dai signori Eugenio Borsetto, Italo Manzoni e Bartolomeo Zonati i quali furono guida preziosissima nelle rispettive aziende di agricoltura, avicoltura ed apicoltura.

Questo giornale s'è occupato a tempo delle diverse aziende, per cui non ci rimane che constatare l'utilità delle gite istruttive per gli alunni della Scuola Normale, i quali ebbero campo di studiare diligentemente e razionalmente.

Nella Palestra di Via Vignali. **
Domenica 28 corr. l'Associazione Ginnastica darà nella Palestra di Via Vignali una grande festa che si apparecchia da lungo tempo.

Il locale sarà adobbato a cura del Municipio e vi agiranno 400 giovani.

Concerto di famiglia. **
Ieri sera ritrovo sociale al Circolo Filarmonico.

Si gustò assai il bellissimo programma musicale. I classici italiani e tedeschi trovarono felici interpreti nelle gentili signorine *Ravenna, Cardin e Faccioli* distinte allieve del nostro Collegio Boscolo.

Umberto Pittarello fu applaudito come sempre.

Il baritone *Orlandi* ed il tenore *Nizzato* con voci eccellenti rivelarono la buonissima scuola dell'egregio maestro *Giordano dott. Ruzza*.

Società Solferino e San Martino. **
Riceviamo cortese partecipazione che alla riunione fissata per oggi (23) a San Martino della Battaglia, e alla commemorazione che si terrà domani, il Municipio di Padova sarà rappresentato dall'Assessore Anziano avv. Barbaro nob. cav. Emiliano.

Esercitazioni militari. **
Stamattina al Bassanello lungo la linea ferroviaria del Tramvia alcuni caporali ed un tenente del 75 fanteria prendevano dei rilievi topografici.

Schiarimento. **
A complemento di quanto abbiamo scritto ieri nel nostro articolo di cronaca *Truffa per omomimia* dobbiamo avvertire che la querela non fu presentata dal destinatario a cui era realmente stata indirizzata la merce, ma bensì dall'ufficio Gestione ferroviaria di qui.

Aggiungiamo poi che tutta la merce venne subito restituita dalla persona alla quale era stata per lo sbaglio di nome consegnata.

I drammi dell'amore. **
Ieri mattina transitando per la strada che dal Bassanello conduce verso Porta S. Croce ad un certo punto della medesima vedemmo parecchi uomini ed una donna che avendo rinvenuto nel fossato laterale il cadaverino di un neonato, almanacavano una filza di commenti uno più stravagante dell'altro.

Avvertita la sezione di P. S. del Bassanello, quegli agenti disposero per il trasporto del feto allo Spedale.

I psichiatri dello stabilimento stabilirono trattarsi di un bambino di sesso maschile giunto press'a poco al sesto mese di gestazione.

Si tratterebbe quindi di un aborto naturale o delittuoso, resta a sapersi.

Il morticino era avvolto in un giornale illustrato.

La vittima di S. Lazzaro. **
Ieri è uscita dall'Ospitale la *Teresa Niero* la vittima dell'assassinio di S. Lazzaro.

Le ferite al collo ed al capo sono in piena via di cicatrizzazione.

La coltellata alla mano sinistra fa però temere complicazioni.

La malata accusa certi stramenti dei nervi dell'avambraccio che non fanno presagire troppo bene.

Concorso a posti di Uditore giudiziario. **
Con Decreto 6 Giugno 1891 del ministero di Grazia e Giustizia venne aperto un concorso per numero duecento posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti entro il giorno 31 Agosto 1891 col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno mediante esame e con le norme stabilite negli art. 5 e 13 del R. Decreto 10 novembre 1890 n. 7279.

Le prove scritte avranno principio alle ore 9 ant. del giorno 2 Novembre 1891 continuando alla stessa ora nei successivi giorni 3, 4, 5, 6 e 7, quelle orali avranno principio il giorno 9 Novembre 1891.

76. Reggimento Fanteria. **
Programma Musicale da eseguirsi il giorno 22 corrente dalle ore 8 alle 9 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Gigerl-Marsch - F. I. Wagner.
2. Mazurka - Gemma - Trenta.
3. Ouverture - Leonore - Beethoven.
4. Duetto d'amore e finale 3.º - Faust - Guonod.
5. Pot-pourri - La Farfalla - Massah.
6. Valtz - State felici - Romano.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Cavalleria Rusticana

La seduta della Società che pareva dovesse aver luogo ieri, è fissata per domani (24), e in mancanza di numero per giovedì 25.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi — Questa sera si rappresenta l'Opera: **NORMA** del maestro V. Bellini — Ore 9 pom.

Circo Zavatta — Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.

Circo Fornasari — Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.

Birreria Stati Uniti - Concerto ore 8 1/2

Birreria Stella d'Oro Concerto ore 8.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Processo Maccari Furto

Udienza ant. del 22

Oggi il nostro Tribunale Penale pronunciò la seguente

Sentenza

Coccolin Rinaldo detto *Maccari* fu condannato a 3 anni e 7 mesi di reclusione, difeso benissimo dall'avv. Bizzarini.

D'Alessio Luigi a 3 anni e 7 mesi di reclusione, egregiamente difeso dal bravissimo giovane avv. Tonzi.

Schiavon Angelo, Loro Giuseppe e Diodà Vittorio furono assolti per non provata reità malgrado le conclusioni delle felici difese degli avvocati Rossi e Negri, che volevano i loro clienti, assolti per non aver partecipato ai fatti di cui le imputazioni.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 21 Giugno 1891

Prime pubblicazioni

Rainoldi Francesco fu Giovanni possidente con Martinelli Giuseppina fu Giuseppe casalinga.

Rossini Francesco di Lodovico vetturale con Giora Maria di Nicola straccivendola.

Trieste ing. Moisè Eugenio fu Giacobbe possidente con Corinadi contessa Benedetta Virginia fu Augusto possidente.

De Toni Domenico detto Tacchetto di Luigi villico con Revazzolo detta Scanco Angela di Paolo villica.

Giugno Melchiorre di Ferdinando macellaio con Costellan Caterina di Giuseppe casalinga. Tutti del Comune di Padova.

Ostoloffi Emanuele di Antonio merciaio girovago di Venezia con Zavagnin Luigi di Luigi suonatrice girovaga in Padova.

Capuzzo detto Dolcetta Silvio fu Girolamo agente di commercio in Venezia con Caratran Emma fu Girolamo civile in Padova.

Zorzetto Angelo di Novello commesso di negozio in Pavia con Tosi Carolina fu Giovanni commerciante in Pavia.

Giaccon Giuseppe fu Vincenzo manovale al cotonificio in Venezia con Dielo Antonia di Angelo operaia al cotonificio in Venezia.

Secondo pubblicazioni

Liva Angelo fu Pietro commissionato con Marzari Maria di Giuseppe civile.

Maschio Giuseppe fu Antonio merciaio con Fornasiero Maria fu Giovanni casalinga.

Folcetti G. B. del Pio luogo fornaciere con Martinello Luigia fu Marco casalinga.

Marotto Gaetano di Domenico muratore con Minozzi Vittoria fu Antonio lavandaia.

Tutti del Comune di Padova

Veronese Giuseppe di Antonio falegname di Campo S. Martin con Dodi Eugenia del Pio Luogo casalinga in Padova.

Cavadini Augusto di Vincenzo falegname di Venezia con Borromeo Elisabetta di Matteo domestica di Padova.

Zanon Luigi fu Luigi falegname in Trieste con Supan Maria di Luigia Supan sarta di Trieste.

Zardini Luigi di Luigi agente privato in Padova con Dalla Piazza Marianna di Domenico civile di Feltre.

LA VARIETA

Onore ai valorosi. — Si ha da Roma 21, sera:

Al buffet della stazione c'è stato il banchetto offerto dall'Associazione dei meridionali al capitano Spaccamela, al caporale Cattaneo e al tenente Gabrielli.

Presiedeva l'on. Grimaldi.

Il Cattaneo, piemontese, fu portato a braccia dentro la sala, e fu accolto con commoventi applausi.

Parlò Grimaldi, salutando i tre valorosi, e lodando l'esercito pel suo eroismo.

Seguirono altri discorsi.

Nostre informazioni

Oramai non è più permesso mettere in dubbio che al di là delle Alpi si prendono misure attivissime per una pronta mobilitazione di tutto l'esercito, mentre nei porti militari si lavora con attività febbrile per mettere in assetto anche la flotta della riserva.

Questo non indica menomamente che la Francia sia intenzionata di rompere subito gl'indugi e di gettarsi a capo fitto in qualche impresa troppo arrischiata.

Nella mente dei francesi è invece radicata l'idea di dover quanto prima correre tutti alla frontiera per difendersi da un attacco.

E' indubitato che l'attuale tensione di apparecchi militari da una parte come dall'altra non può durare indefinitamente senza che le risorse delle nazioni si esauriscano, e senza preparare a chi verrà dopo di noi una vita di miseria e di stenti.

Nostri dispacci

Lotta sanguinosa
Revolver e coltelli

Ieri, dopo pubblicato il *Comune* abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

BOLOGNA, 22, ore 8 p.

Si ha notizia che ieri a Castelguelfo, in occasione delle elezioni amministrative, successe una lotta sanguinosa fra democratici e moderati.

Si scambiarono revolverate e colpi di coltello.

Sono rimasti uccisi certi Raccagni e Landi, e gravemente feriti altri due.

Vi sono pure parecchi altri feriti da una parte e dall'altra.

I Soldati e il 1.º maggio

ROMA 23, ore 9 a.

L'Esercito e l'Italia Militare dicono che furono mandati alle compagnie di disciplina circa trenta soldati in seguito alla ridoñsciuta partecipazione nei moti del primo maggio.

Il maggior numero dei casi si verificò in Romagna.

Il fatto non deve trascurarsi, per evitare che il marcio cresca.

I Sovrani a Venezia

ROMA 23, ore 10 a.

Posso darvi particolari riguardanti la festa per il varo della *Stiglia*.

Il mistro Saint-Bon partirà per Venezia il giorno 5 luglio, accompagnato dall'ispettore del Genio Navale Bozzoni. Ritournerà a Roma il giorno 9.

La Regina partirà da Monza per Venezia il giorno 5 ed il Re il giorno 6 mattina accompagnato dal presidente del Consiglio on. Di Rudini con treno speciale.

Si fermerà a Venezia qualche giorno.

E' molto probabile che la Regina vi si tratterà per qualche tempo.

La salute delle truppe ai campi

ROMA 23, ore 11 a.

L'Esercito rileva che le notizie concordi da tutti i capmi di fanteria costituiti il 20 giugno, segnalano l'ottima salute delle truppe.

Ovunque le popolazioni fecero ai soldati festuose accoglienze.

Vacanze parlamentari

ROMA 23, ore 11.30 a.

Mentre l'Italia Militare dice che i lavori della Camera termineranno il 10 luglio, altri credono che le sedute saranno sospese fino dal sabato 27 corrente.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

24 Giugno 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 6
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 33

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

22 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	758.4	757.5	759.4
Termometro centigr.	+20.9	+24.5	+19.2
Tensione del vap. acq.	9.7	9.7	11.7
Umidità relativa . . .	53	43	71
Direzione del vento . .	SW	ESE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	1	10	13
Stato del cielo	sereno 3/4 cop 1/2 cop		

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23
Temperatura massima = + 25.4
» minima = + 15.5

Leone Angeli, ger. responsabile

IL 30 GIUGNO 1891

Alle ore 12 meridiane in Roma nel palazzo del Ministero delle Finanze sotto la sorveglianza governativa avrà luogo la grande estrazione del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

Il Prestito venne autorizzato con R. Decreto 1.º Luglio 1888, è garantito con titoli a debito dello Stato, ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.

I portatori delle obbligazioni dopo aver concorso alla suddetta estrazione concorrono ad altre 107 estrazioni nelle quali saranno sorteggiati: **19901 PREMI**

da Lire **400.000 - 300.000 - 250.000 - 200.000 - 50.000 - 30.000** e moltissimi da Lire **20 - 100 - 200 - 1000** ecc.

OGNI OBBLIGAZIONE COSTA L. 12,50

Tutte le obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato dovranno essere assolutamente estratte con premio o rimborso di capitale a norma del piano ufficiale delle estrazioni che è stampato a tergo delle obbligazioni medesime. Il pagamento dei premi e rimborsi viene fatto dalla Banca Nazionale sede di Roma in base al regolamento Governativo.

FACILITAZIONI

I gruppi composti di 5 obbligazioni costanti L. 60 — Si accettano in pagamento coupon della Rendita italiana, francobolli, ecc.

Si spediscono le obbligazioni franche spese in ogni località.

Non si risponde delle rimesse, se non fatte con lettere raccomandate o assicurate o con vaglia postali, alle quali vien dato corso a volta di corriere con lettera del pari raccomandata o assicurata.

La vendita è aperta fino alla sera del 29 Giugno presso la

Banca Fratelli Croce fu Mario
Piazza San Giorgio 32 Genova

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di **Monte Ortono** presso Abano, avverte che col 1.º Giugno, cominciò la spedizione dei suoi premiati **Fanghi**; pregando rivolgersi unicamente alla rispettabile **Farmacia ROBERTI in Carmine**.

FONTE RABBI

Direzione e Depositi in Italia presso **PASOLI FRANCESCO** VERONA

ACQUA ACIDULA FERRUGINOSA la migliore in Europa constatata e appoggiata da tutti i distinti Medici.

Rivolgersi alla Direzione in Verona, che pedisce per tutta Italia e presso tutte le farmacie e i depositi di Acque Minerali.

PER CENNI NECROLOGICI

e per

Lettere di Partecipazione

Rivolgersi alla nostra

TIPOGRAFIA VIA SPIRITO SANTO PADOVA

Ferro Pagliari

del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE
Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco
fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.
È utile a tutti gli altri ferruginosi.
secondo il parere della Clinica Medica di Milano
BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 2.
BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.
Mediante invio di un semplice biglietto da visita al
Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze
Ciunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica
stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad sperimentarlo e
ripetere inoltre i diversi altri giudizi della scienza.
Esigere sempre sull'involucro la firma "C. Pagliari."
Vendita al dettaglio in tutte le p. principali Farmacie.

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore ZEMP FRERES

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta perchè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMP FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.
Prezzo del Barcone con Istruz. L. 3 - Grande L. 5
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di altissimo effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI Presso in Provincia L. 3.
Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTICIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 28 Dicembre 1880.
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio e del Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energia cura depurativa, riosostituente, ferruginosa.
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per ristimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. - Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigete il nostro sigillo d'argento recante la nostra firma sul lato, o il bollo dell'Union des Fabricants.
FARMACIA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di Ferro puro inalterabile.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. - SPOLETO
Premiata a varie Esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia
Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi, gialli ecc.
Specialità in Saponi igienici da toilette a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.
Saponi medicinali all'Acido Fenico, al Catrame e Canforati.
Sevo depurato di Montone
per la cura delle malattie della pelle, al Tricelato bianco, all'Acido Borico, alla Canfora, al Balsamo peruviano e Nerolina, al Sulfato, all'Acido Fenico, semplice o profumato, raccomandato dal Prof. GEMMA MARASSETTI e dal Cav. SILVESTRI Dott. LUIGI di Roma.
Prezzi modicissimi
Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia AMANTE DI NAPOLI presso il CITTADINO DI PADOVA.
BETTI PIETRO PADOVA - Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO Milano - G. FINZI Piazza Fagnola N. 50 in Roma.

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.
L'ACQUA di BOTOI
Cottura di Botoi, Assoluta di Ginepro, Rinfresca la Bocca.
ESIBISI SEMPRE la vera ACQUA di BOTOI.
Deposito Generale: 17, Rue de la Paix, Parigi.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Distribuzione gratuita di un libretto illustrato, a chi si rivolge come farmacia e profumeria.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono per la cura di tutti i mali di stomaco, di indigestione ed altri amari soliti a prendersi in casi di simili inconvenienti. Effetti garantiti da certificati di celebrità medica e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Le Pillole DEHAUT
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo né il disagio né il fastidio perché all'opportuno degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo di purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento che si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
L. 1. - 2. - 3. - 4. - 5. - 6. - 7. - 8. - 9. - 10.

Orari Ferroviari

1° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5, 6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, — a.	6,50 a. misto
misto 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
omn. 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, — »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, — R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	» 5,29 a.	7,19 a. omn.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11, — »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
accel. 11,59 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	» 7,10 a.	8,47 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, — »	9,35 »	misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
omn. 1,33 p.	4,20 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	misto 9, — »	3,15 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	» 5,17 a.	6,55 a. misto
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 9,52 »	11,30 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 7,35 »	9,13 »	» 5, 2 p.	6,40 p.
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.				
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, — a.	7,15 a.	» 5,12 a.	7,20 a. omn.
misto 2,30 p.	4, — p.	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	» 8,18 »	10,38 » misto
omn. 7, — »	8,10 »	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
		omn. 1,10 p.	5,46 »	omn. 6,22 »	8,38 »	» 7, 9 »	9,15 » omn.
		da Trev. 6,40 »	7,33 »				
		omn. 5,40 »	10, 5 »				
		diretto 8, 8 »	10,33 »				
Padova-Piove		Piove-Padova		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
misto 7,20 a.	8,25 a.	omn. 6,22 a.	6,45 a.	omn. 6,22 a.	6,45 a.	» 7,50 a.	8,15 a. omn.
» 10,10 »	11,15 »	misto 8,45 »	9,10 »	misto 8,45 »	9,10 »	» 11, — »	11,28 » misto
» 4, — p.	5, 5 p.	» 12, — »	12,25 »	» 12, — »	12,25 »	» 1, 5 p.	1,33 p.
» 7,25 »	8,30 »	» 2,45 p.	3,10 p.	» 2,45 p.	3,10 p.	» 3,28 »	3,53 » omn.
		omn. 9, 8 »	9,30 »	» 7,25 »	7,50 »	» 8,36 »	8,58 »
				» 9,52 »	10,17 »		

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN



Per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, nuovo sviluppo. La forfora, sparisce in pochissimo tempo. Il profumo, ne è ricco e squisito.
UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA. Ecco l'esperienza di molte persone i di cui capelli bianchi acquistano il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprono di capelli. Non è una tintura. Se volete ritornare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale Capelli della Signora S. A. ALLEN.
21, rue de la Paix e 115 Southampton Row, Londra, Parigi e Nuova York. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

FIOR DI MAZZO di NOZZE



Per imbellire la Carnagione.
Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivali al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 111 & 113 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

SELVATICO - Guida della Città di Padova

L. 6

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 22° d'Esorcizio

Questa acqua è la più ricca di Gas Idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianeri-Mauro, Padova

Premiata Fonte Acidula Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIOGNA.

Padova, 1891. - Tip. Sachetto

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi
L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gassosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni, lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda graditissima ma, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.
Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impronta dell'ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Stratrici Madri di Famiglia INSUPERABILE

adoperate il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso
Nessuno può usare del nome di Amido Bori se La Ditta A. Danfi agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o sotto anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Korcec qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — Guardarsi dalle dannose falsi imitazioni o dondare sempre LA MATEA GALLIO.
IMPORTANTE — Il Korcec vi è incorporato con altre sostanze in modo da non correre la biancheria, pur rendendola dura e lucida.
Nostro speciale segreto da nessun altri ancora trovato.
Specialità del rinomato Stabilimento A. LANSI di Milano.
Venduto da tutti i principali Stabilimenti di Farmacia e Profumerie presso il Ufficio di Cittadino di Brescia.
Prezato e dondare ai Broghieri la Città di Padova BANI, spedisce oltre ogni garanzia pura. L. 1.00 il pezzo grande, 0 L. 80 il piccolo.

Archivio Araldico Vallardi

MILANO
VIA MOSCOVA, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L. 6.—
» » » in oro argento » 10.—
» » » con cura artistica speciale » 15.—
Descrizione Araldica dello stemma 4.—
Notizie Genealogiche 30.—

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano

Agli agricoltori!

Il rimedio più efficace, economico e facile ad usare
CONTRO LA
PERONOSPORA E L'OIDIO DELLE VITI
è il SOLFATO CALCE-rame 6/10
polvere finissima si usa coi soffiati comuni, sostituisce lo zolfo
Quattro anni di successo

Prezzo L. 9 al Quintale (sacco compreso)

Rivolgere commissioni al Premiata Stabilimento in BOLOGNA
Ditta GHELLI e Comp.
In PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTIO.